

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Eisce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Caza Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 143 rosso. L'anno separato costa cent. 40, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritte. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

AVVERTENZA

Il Giornale di Udine pubblicherà prossimamente *Due Memorie inedite di PACIFICO VALLUSSI*.

Queste memorie si completano l'una all'altra, trattando l'una *Dell'ozio in Italia*, l'altra della *Famiglia considerata quale base del perfezionamento individuale e della prosperità della Nazione*.

UDINE, 29 MAGGIO

La resistenza degli insorti di Parigi si è prolungata più di quanto generalmente si riteneva: ma nella condizione a cui sono oggi riotti si può aspettarsi da un momento all'altro la notizia che tutto a Parigi è finito. Alle ultime date infatti sepevasi che Lédrinault si era impadronito anche delle alture di Montmartre e di Chambon, che Vinoy, oltrepassato il cimitero del Père Lachaise, aveva preso la Mairie del 20 circoscrizionale e la Roquette, e che gli' insorti si trovavano tutti rinchiusi in un piccolo spazio preso fra le troppe regolari e i prussiani. La loro resa si può considerare adunque imminente, e con ciò avrà termine quella lugubre serie di fatti che da qualche giorno costituiscono soli la cronaca politica ed ai quali doveva aggiungersi anche l'eccidio, per parte dei comunisti di 64 ostaggi, fra cui l'arcivescovo di Parigi, il curato D'guery e il presidente Bonjean. Altri 169 ostaggi furono peraltro salvati. Intanto le potenze rispondono all'appello loro fatto da Favre circa quelli insorti che riuscissero a fuggire da Parigi, e prendono le misure necessarie per impadronirsi, se si presentassero alle rispettive frontiere: l'Italia, la Germania, la Spagna, il Belgio e la Svizzera ne hanno fatto l'analogia dichiarazione. Del resto è poco probabile che le misure addottate sia bisogno di metterle in pratica, perché il Governo francese ne ha prese dal suo canto quante ne bastano, e d'altronde i prussiani circondano la cinta di Parigi assai davvicino.

Secondo quanto leggiamo nell'*Pall-Mall-Gazette* i capi del movimento polacco tennero delle co-

renze nelle ultime settimane sul modo di contenersi rimetto alla nuova situazione creata alla politica europea dalla sconfitta della Francia. Vennero istituiti dei comitati nazionali in Polonia e in Galizia che accettarono un programma simile a quello presentato dal principe Czartoryski tre anni or sono, nel discorso da esso tenuto in Londra alla Società storica polacca, e si riconobbe che la Francia, per lunghi anni ancora, ha perduto la sua influenza in Europa, e che ogni tentativo di ristabilimento dell'indipendenza della Polonia non condurrebbe che alla totale rovina della nazione. Diversi quindi per ora rivolgere tutti gli sforzi allo sviluppo del benessere materiale della Polonia, mentre si deve tener d'occhio accuratamente la politica interna ed estera delle tre potenze che si divisero quel paese e non perdere alcuna occasione per promuovere gli interessi della Polonia. La parte presa da Domrowski e altri Polacchi all'insurrezione comunista in Parigi venne biasimata severamente, dichiarando che la nazione polacca non ha nulla di comune con essa.

Troviamo nel *Tagblatt* una notizia, che ha dell'interesse dal punto di vista della libertà della stampa in generale. Secondo il citato giornale, il deputato Keller cui era affidato l'incarico di riferire intorno alle molte petizioni presentate al consiglio dell'impero per l'abolizione del bollo sui giornali, avrebbe finito il proprio lavoro, nel quale essa proponeva la cessazione assoluta della tassa sugli annunci e del bollo dei giornali. È d'attendarsi, aggiunge il *Tagblatt*, che il comitato si assocerà a tale proposta, e il ministero vienese non dovrà lasciare passare una tale occasione per portare un colpo all'opposizione centralista, i cui corisei, altrichè trovansi al potere, non si sognarono nemmeno di migliorare le condizioni della stampa in Austria.

P. S. Un disaccordo posteriore ci annuncia che l'insurrezione è completamente repressa in Parigi, non esistendo più alcuna banda d'insorta. Molti sono i prigionieri.

ITALIA

Firenze. È giunto da Roma l'onorevole Gadda, Guoniori, Sella e Castagnola col commendatore Biancheri ed altri deputati sonosi recati a Pontedera, e di lì alla magnifica tenuta La Cara del-

ed invece che limitarsi a farne le meraviglie, gioverà meglio formarsi in mente il giusto concetto del come il fatto avvenga. Alcuni semi, talora esistenti sul terreno, talora importati dall'aria, sotto il calor umido notturno addato per essi prendono, e si svolgono. I funghi poi hanno la particolarità di assorbire sproporzionalmente, per cui in breve ora, il punto rappresentato dal seme emette già lo stipite ed il capello gravidi di milioni di semesine. I ricettacoli seminiferi slanciano presto all'aria nugoli di que' germi, che piovono a svolgersi ancor essi, e così via via. Sicchè lo smalto improvvisato di funghi fa mestieri considerarlo una intiera colonia dove figurano ad un tempo gli avoli, i bisavoli, i nipoti, i pronipoti, cioè molte generazioni, e con tutto questo una sol notte è anche troppo alla maternità di tutte.

Inteso questo primo incanto passiamo ad un altro. Importa sapere che, i funghi della campagna hanno de' fratelli, ma così piccoli che, con tutto lo stiptino e capellotto non arrivano alla grandezza del germe dei grandi. Però col microscopio si vedono, e se ne vedono anche le spore, o sementi loro, la cui minuzia è facile immaginarla. Ebbene, i funghi pigmei imitano quei giganti pienamente, e sono capaci, col numero, di supplire in forza alla grandezza. Se ai maggiori bastano poche ore per raggiungere la maturanza, ai minimi bastano pochi minuti; se quelli, in una notte accumulano qualche decina di generazioni, questi possono oltrepassare la bilionesima, e la trilionesima. Anzi voglio farvene vedere in lavori uno di questi minimi, quello chiamato *Serrazia*.

Per buona fortuna quando è maturo, diventa ruvide come un rubino, ed attecchisce con prileggiata sulla polenta calda e fumante. Quantunque microscopico, pel suo colore vermiglio non può tenersi nascosto, giacchè milioni di puntini rossi, stipati su quell'aureo fondo, vi stampano una bella macchia, e quando ciò accade alla polenta la si chiama *polenta porporina*. Ma, e quanto credete ei voglia perchè una magnifica polenta si tinga tutta come di sangue? Pochissimi istanti. Comprato il primo punto irradiansi da esso più strisce purpuree, che in un batter d'occhio, quasi ruselli ramificatissimi, finiscono per convertire l'invasa superficie in un bosco lattissimo di miriadi di capellotti d'un rosso scarlatto. Se la gettate a fette, la corrente

monorevole Toscanelli, per prender parte al gran banchetto agrario, che ha luogo appunto quest'oggi. (*Gazzetta d'Italia*)

Siamo informati che al ministero della guerra furono date le disposizioni per gli esami cui debbono sottoporsi i capitani che aspirano alla promozione al grado di maggiori. (*Diritti*)

Scrivono da Firenze alla *Gazzetta Piemontese*:

Il Governo è in gravi preoccupazioni per la previsione che degli insorti di Parigi molti, e non solo italiani, i quali — checchè se ne dica — non sono molti numerosi, cercheranno rifugio in Italia. È bensì vero che il Governo francese, secondo dichiarazioni ufficiali che ne fece fare, ha già reso più agevole il compito dell'autorità italiana, stabilendo tra Parigi ed il confine una serie di stazioni nelle quali si fa rigorosa ricerca di passaporti e d'ogni altro documento constatante l'identità delle persone. Tuttavia furono presi i provvedimenti della più rigida precauzione.

L'esibizione dei passaporti la quale a poco a poco era diventata una semplice formalità è stata raccomandata vivamente ai funzionari dei confini non senza autorizzarli in caso di ogni menomo sospetto a procedere anche ad altre indagini.

A tutta questa sollecitudine contribuisce non solo il desiderio di provvedere alla incolumità della pubblica sicurezza; ma altresì lo studio di evitare qualsivoglia complicazione colla Francia.

Procedono da qualche tempo più spediti i lavori della Commissione incaricata di studiare un nuovo assetto generale e definitivo delle imposte dirette.

Poichè si fu suddivisa in sezioni e l'opera quotidiana fu assegnata esclusivamente a una sotto-commissione poco numerosa, alle deliberazioni generiche ed alle varie discussioni non divenne un compito più concreto e più proficuo. E già sono stati stabiliti i criteri di massima che debbono essere oggetto delle ricerche della Commissione e che serviranno poi a determinare i contingenti individuali ovvero locali a seconda delle decisioni ulteriori.

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia*:

Quantunque lo stato attuale della Francia sia così deplorabile ed orrendo da togliere qualsiasi apprensione circa il suo intervento negli affari d'Europa almeno per una decina d'anni, tuttavia il Governo italiano non dorme, ed a qualche diploma-

pare che allaghi, e insanguini tutte le nuove superfici.

Circa all'assorbimento poco basta a nutrir i piccoli, ma molti hanno la cattiveria di regurgitar fuori tutto il di più, per la qual cosa pompano e travasano come fossero tante viti d'Archimede. Anche di questo posso offrirvi le prove. Con *Hypha Bombicina*, il mummificatore in Venzone, e Tipo tra i fanghetti nel suggerire, cospersi i peli di gatto, e lane recenti d'agnello, tenute giornalmente irrorate con poche gocce di acqua, i peli e le lane imbevansi dell'acqua, e le sporule poppano a quei sili l'umore originando su di essi marcatissime bave, cioè degli *Essudati*. Un povero Lombrico terrestre grosso, e vivace, al secondo giorno che ne lo aveva cosperso d'*Hypha*, era così molle tutto il corpo che, ogniqualvolta tentava arrampicarsi sulla parete della tazza, stramazzava. Altri Lombrici, pegli essudati glutinosi, provocati dall'*Hypha*, rimasero incollati vivi sul vetro da non poterne muovere che la testa, e così s'indurirono e mummificarono. Infine, per comprendere quanto possano i funghi microscopici basti il dire invadere l'*Hypha* i cadaveri di Venzone come la Serrazia invade la polenta porporina, e bastar ad essi alcuni mesi per esportare succiando e stravasando, tutti gli umori cadaverici d'un uomo, da lasciarne i solidi aridi ed accartocciati. Né è da strabilire se una *Mumaria immatura* fu a Venzone disseppellita come tutta sudante, poichè era l'*Hypha* non già la mumaria in sudore; e così un vaso con acqua stato chiuso in una di quelle arche, dopo sei mesi diede più liquido che prima, giacchè a motivo dell'aria prega dei trasudamenti dell'*Hypha* poté il vaso più ricevere che evaporare. Da tutti questi fatti emerge che, quanto succede in grande in campagna rispetto ai funghi colossali, succede pure sulle polente, sui cadaveri e sopra animali vivi rispetto ai funghi microscopici, ossia che gl' indicati corpi, rispetto ai funghi microscopici tengono luogo di altrettante *Praterie*.

All'uomo stesso vivo e sano succede talifatti di dover per certi Microlieti trarre di *Prateria*, quando *colla cute* come nelle Tigne, nelle Plache, in alcune Erceti e Prunigini; quando *colle ulcri*, come nei Gangrene nosocomiali; e quando *colle mucose* come nei Cap, Ibertossi, Mughetti, Oftalmie e Disenterie castrensi ecc. ecc.; e le mucose intesi-

tico estero che si trova in Roma, conca doversi concludere tra poco od essere già concluso, trattato d'alleanza offensiva e difensiva la Germania e l'Italia contro chiunque volesse ingarrire negli affari interni della nostra penisola, o ristabilire il potere temporale dei papi. Perché il santo padre toresse ad essere monarca temporale sui frantumi dell'unità italiana bisognerebbe adunque non solo che l'Italia fosse vinta, ma bisognerebbe anche vincere tutta la Germania. Non sappiamo anche, si obbligherebbe, verso la Confederazione, e solo certo che la Confederazione si obbliga ad attaccare senza indugio ogni potenza che attaccasse l'Italia. E volgendo a ripetere il papa. Sembra che l'abilità consista in Lainay, nostro rappresentante a Berlino, abbia concepita questa difficile trama. Ecco dunque in che si risolvono tutti i sogni dorati del Vaticano e dei temporalisti, che vedevano nell'imperatore Guglielmo il difensore del potere temporale ed il vicario del sommo pontefice. (Continua)

Il barone di Kubetch ha avuto ordinanza del suo Governo di trasferirsi a Roma, colta capitale. Lo stesso ordine ha avuto il rappresentante dell'Austria e quello della Turchia. L'ambasciatore inglese ha preso l'appartamento fino ad ora occupato dal cardinale Grasselli nel palazzo Sistemi, e quello di Turchia ha preso il piano sotto al palazzo Albani; ora Del Drago, ora paga scimmiette di l'anno di affitto. Come vedete, i rappresentanti di tutti i Governi si dispongono a seguircela capitale. Non vi sarà dunque che la Francia, la quale forte si ostinerà a protestare, ma oggi le sue proteste non ispirano più timore, nessuno.

L'indirizzo che fu presentato al santo padre il giorno 5 maggio era redatto dal padre Curci della Compagnia di Gesù; vi si contenevano espressioni tanto violente contro l'Italia che molti degli stampati ed ex-militari di cui lo presentarono, onde farlo firmare, ricusarono regalmente di apporre il loro nome; il partito gesuitico ne fa direttamente indignato, ed ora tutti coloro che non volerono firmare sono stati avvertiti di non contare più sulla pensione che avevano dal Vaticano, essendo stata tolta per sempre a motivo del loro rifiuto.

Per il 16 giugno al Vaticano si spera di ricevere l'adesione dei vescovi che fino ad ora non si sono sottomessi alle decisioni del Concilio vaticano.

nali non godono in ciò di alcun privilegio. Queste servono di *Prateria* al fungo produttore del colera.

Indigeno tale Microfuso delle Indie, addomandasi *Urocistis*. In alcune annate prospera colà esorbitantemente sul riso, come lo Sclerozio, sulla nostra segala da renderla cornuta, il perché dicesi anche *Urocistis del riso*. Consiste di cellule gravide di numerosissime granulazioni giallastre, le quali coltivate da Hallier nell'acqua zuccherata, e nella birra, riproducono il fungo. Esso attecchisce agevolmente anche sull'uomo, in cui predilige la mucosa dello stomaco e delle intestina. Ivi, più o meno rapidamente (per mio giudizio e per le riferite ragioni ed esperienze tendenti a far progredire la Parassitosi) nasce a un d'presso quello che vedremo sulla polenta porporina, e per di più nascono *stroboccheroli* quelli *Essudati* che, sopra una scala minore, vediamo sui peli, sulla mucchia sul lombroco. Se *Urocistis* prediligesse, quale *Hypha* pel vivo, la pelle, ne succederebbero inondazioni cutanee pelli siucciate, e travasato, ma la inondazione succede invece nelle cavità digestive, donde le scariche ed i vomiti sierosi, per cui mano mano che il sangue resta privato delle sue linfe s'arresta nel corso.

Venendo alla conclusione il Colera è un *Duello a morte tra l'uomo e l'Urocistis* che pianta una colonia nelle sue interiora. Il primo corollario che ne discende dalla dimostrazione è questo. Come, in chi avesse a sostenere un duello, più probabile sarà per lui la sconfitta se si trovi egli prostrato per disordini, per patemi, soprattutto poi per paura, lo stesso stessissimo regge escludendo per duello contro l'*Urocistis*. Ciò basti al momento; all'apo indicherò anche le armi utili a colpirlo direttamente, od a sventrarne le sue operazioni fatali, nonché il modo d'usarle (1).

Udine 22 Maggio 1871.

ANTON GIUSEPPE D. PARL

(1) Notioni tratte dallo *Studio teorico-pratico sul Parassitosi*, dello scrivente, che in luglio p. v. cominciò a pubblicarsi in Firenze dal professor Ghinozzi nella *Sperimentale*. Consiste di cinque Medaglie: I^a Medaglia utile in ciò per la pratica; II^a Morbonto; III^a Morbozoi; IV^a Morbozoi; V^a Teorica dedotta dai vari gruppi dei fatti clinici analizzati.

(4) Il Colera infierisce in Russia, e si va allargando.

ESTERO

Francia. Da una lettera che un redattore del *Soir di Versailles* scrive da Parigi, spicchiamo i brani seguenti:

Stamattina ho veduto Parigi, — intendo parlare del centro, cioè i quartieri che ardono, e dove si combatteva ier sera.

Qual sinistro ed orribile spettacolo! I parigini di Versailles non possono farsene un'idea. La via Reale, tutta la parte compresa fra la Maddalena e la piazza della Concordia, eccetto i due ultimi palazzi, è bruciata. Tutto ciò fiammeggi ancora. La casa in cui esisteva l'officieria Gouffre, sobborgo Sant'Onorato, è crollata. Ho veduto il dottore Campbell far ritirare dalle macerie nove cadaveri d'uomini e di donne orribilmente calcinati. Se ne troveranno nelle cantine di tutte quelle case.

Le barricate costruite in via Saint-Florentin e in via Reale sono formidabili. Non avrebbero mai potuto esser prese di faccia. La prima è interamente fatta di sacchi di terra.

Sulla piazza della Concordia, i funerali sono sfacciatelli, le balustrate forate dai cannoni, i gruppi delle fontane bucati dai proiettili. L'obelisco è in piedi. Solamente il piedestallo ne fu leggermente colpito.

Sotto il ponte della Concordia, lungo la via dell'Alzate, cento a centoventi cadaveri di federali giacciono gli uni accanto agli altri. Tutte quelle facce livide sono orribili a vedersi.

Questa guerra civile ha raggiunto, appena cominciata, l'estremo dell'atrocità. Due venditrici di acquite per soldati avvelenarono il loro liquido. Dieci uomini del 35° ne furono quasi fulminati, e sette di essi morirono.

Ecco l'ultimo proclama emanato dal Comitato centrale che venne affisso il 24 maggio:

Comune di Parigi, Federazione della Guardia nazionale, Comitato generale.

Soldati dell'esercito di Versailles,

Noi siamo padri di famiglia.

Noi combattiamo per impedire ai nostri figli di essere un giorno, come voi, sotto il dispotismo militare.

Voi sarete un giorno padri di famiglia. Se voi tirate oggi sul popolo, i vostri figli vi malediranno, come noi malediciamo i soldati che han lacerato le viscere del popolo nel giugno 1848 e nel dicembre 1851.

Corrono due mesi, il 18 marzo, i vostri fratelli dell'esercito di Parigi, col cuore ulcerato contro i vili che han venduto la Francia, fraternizzarono col popolo; imitateli!

Soldati, nostri figli e fratelli, ascoltate bene ciò, e che la vostra coscienza decida.

Allorché la consegna è infame, la disobbedienza è un dovere.

5 pratile, anno 79.

Il Comitato centrale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Conferenze pedagogiche in Udine e in alcuni capoluoghi distrettuali del Friuli.

Nel Bollettino della r. Prefettura leggesi una circolare del Provveditore agli studj cav. Rosa (ristampata anche nel nostro Giornale), in cui si stabiliscono alcuni giorni dei mesi di giugno e di luglio per Conferenze pedagogiche tra esso Provveditore ed i maestri e maestre elementari della Provincia.

Queste Conferenze saranno tenute in Pordenone (1 giugno), Cividale (9 giugno), Tolmezzo (15 giugno), Gemona (22 giugno), Udine (sei due, primi giovedì di luglio). Cominciando nei giorni sopra indicati, dureranno per tre giorni consecutivi.

A chianque atieno a cuore i progressi dell'istruzione elementare, riuscirà gradita codesta notizia; ed è sperarsi che i maestri e le maestre ne sopranno trarre ottimi frutti. Difatti, mentre con la lettura di opportuni libri gli insegnanti d'ogni grado possono allargare la propria cultura, le Conferenze gioveranno ad ottenerlo nell'insegnamento elementare quell'unità di metodo, ch'è essenziale condizione ai veri progressi delle nostre Scuole.

Ora il Provveditore cav. Rosa (che imparte lezioni di Pedagogia nella Scuola magistrata) per lo scopo della tanto desiderata unità nei principi didattici l'opera de' nostri maestri e maestre, ha voluto stabilire le Conferenze di cui parliamo, per comunicare loro quelle dottrine che sono l'oggetto di speciale insegnamento per candidati-maestri.

I temi da trattarsi in tutte le Conferenze saranno: 1. Indole ed importanza speciale della Scuola elementare unica maschile o femminile; 2. Come le Scuole elementari debbano efficacemente contribuire alla formazione del carattere morale; 3. Mezzi e sussidi per l'educazione morale nelle scuole elementari; 4. Locali ed arredi scolastici.

Nelle Conferenze di Udine e di Pordenone il cav. Rosa tratterà specialmente: dell'insegnamento della composizione italiana nelle quattro classi elementari maschili o femminili, nonché dei prenji e dei castighi, di quali castighi e premj si debba preferibilmente far uso, e quali assolutamente evitare; in quella di Tolmezzo del dialetto nelle Scuole elementari, e dei compiti in iscritto da assegnarsi per casa agli alievi ed alleve della I. e della II. elementare, e della Scuola elementare unica; in quella di Cividale, del leggere e dello scrivere a dettato nelle

Scuole elementari, e della regola per la buona solta dei problemi di aritmetica; in quella di Gemona, di questo ultimo tema e della nomenclatura.

Oltre che su questi temi, che saranno sviluppati specialmente a voce, nelle Conferenze se ne potranno trattare altri sopra proposta degli insegnanti, se riconosciuti opportuni dai r. Provveditore agli studj.

La Presidenza della nostra Società Operala, a quanto ci vien detto, rivolge nella meno il pensiero di promuovere fra noi una Esposizione artistico-industriale permanente.

A questo fine essa convocava a sé non ha guari alcune autorevoli ed illuminate persone perché loro piacessere indicare quali mezzi sarebbero da adottarsi per la più regolare e sollecita attivazione di un tale progetto.

Di queste persone alcune intervennero, altre no perché assenti od impediti da pressanti motivi.

Le intervenute però, dopo aver approvato il proposito della Presidenza e dichiaratesi disposte ad assecondarla nella utile impresa, avvisarono al bisogno di compilare intanto un progetto di statuto, il quale serva di base ad ogni altro atto futuro, e conferirono l'incarico di tale compilazione al prof. Antonio Pontini, che, premuroso sempre di adoperarsi in vantaggio del nostro paese, di buon grado accettò.

A tempo opportuno torneremo sopra un così importante argomento.

Al possessori di obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico e della Regia del tabacchi. Sappiamo che il Consiglio Superiore della Banca Nazionale nel Regno d'Italia ha deliberato che in tutte le Sedi e Succursali e negozi accordate anticipazioni sopra depositi di Obbligazioni d'Asse Ecclesiastico ed Obbligazioni della Società della Regia counteressata dei tabacchi.

Ottavo elenco dei doni per premii del 4º Tiro a Segno Provinciale che avrà luogo in Gemona dall'8 al 18 giugno. p. v.

Riporto dal 7º elenco L. 753.60

Sig. Santa Perissini 1. 2, co. Giovanni Grappero 1. 5.20, sig. Luigi M. cali Toscano 1. 2, sig. Carlo Marzoni 5.20, nob. Gio. Batt. Organi 1. 2, prot. dott. Giulio Andrea Pirone 1. 2, sig. cav. Francesco Damiani 1. 2, co. Riccardo Sbruglio 1. 41.70, sig. dott. Giovanni Cefai 1. 4, sig. A. Bearzi 1. 4, sig. Pietro Rubini 1. 5.20, sig. Carlo Giacomelli 1. 40.

Somma L. 808.90

Dibattimento. Nei giorni 25 e 26 corrispondono il R. Tribunale notavasi nella sala dei dibattimenti un concorso straordinario di artieri della città, tratti dal desiderio di udire la decisione sopra un fatto di rissa con varj ferimenti, avvenuto in questo Borgo Grazzana nella notte del 26 febbrajo p. p. Durante quella notte, dopo essersi avvinazzati per bene, vennero a contesa, e quindi alle mani fra di loro parecchi individui, di cui quali ne uscirono malconci per ferita d'arma da taglio. Angelo D. Turco ed Emilio Saccavini furono feriti gravemente, e Giuseppe Colussi e Pietro Pascoli riportarono varie ferite, però d'indole fortunatamente leggera. Il più malconci fu il D. Turco.

Certo Paolo Contardo veniva accusato d'essere stato il fruttore di Del Turco, di Colussi e di Pascoli, e certo G. Batta Pisolini veniva designato come autore del ferimento del Saccavini.

In seguito allo sviluppo del fatto e delle sue circostanze per parte del Preside del Dibattimento, s. Gagliardi, il rappresentante la Procura di Stato Dr. Antonio Tami (testé applicato al Pubblico Ministero), formulava le sue conclusioni, chiedendo la condanna del Contardo a tre anni, e quella del Pisolini ad un anno di carcere duro.

La parte civile venne rappresentata dall'avv. Dr. Augusto Boticelli, e la difesa degli accusati, sostenuta dall'avv. M. Saccavini pel Contardo, e dall'avv. Linussa pel Pisolini, combatté l'assunto del P. M.; ma con tutto ciò la Corte pronunciava sentenza di condanna pel Contardo a due anni, e pel Pisolini ad un anno di carcere duro.

Conferma di condanna. Nel numero 65 del nostro Giornale in data 17 marzo p. p. abbiamo riportata la soluzione del Dibattimento tenutosi in quei giorni dinanzi al R. Tribunale di qui al confronto di Angelo Rosa detto Cutilli accusato d'aver deliberatamente precipitato nel fondo d'un burrone del Monte Runt la propria amante Angelo Giacomelli in istato di gestazione, onde sposare un'altra giovane del suo paese.

Riportando la sentenza del Tribunale che condannava il Rosa-Codilli a 20 anni di carcere duro, abbiamo promesso di riferire l'esito del Giudizio superiore a cui erasi appellato.

Sciogliendo pertanto una tale promessa, riferiamo la notizia che ci si dà, che cioè il Tribunale d'appello ha pienamente confermata la Sentenza.

Un fatto assai triste avvenne nella sera del 26 cadente in Vigna, Borgata del Comune di Castelnovo, Distretto di Spilimbergo.

I giovanetti Gio. Batta di anni 16 e Mattia di anni 13 fratelli C. sapendo che tutte le notti un tasso si recava in un fondo presso il Cimitero di S. Nicolò, poco distante dalla loro abitazione, appena suonata l'Avemaria si recarono sul fondo stesso e vi tesero i ferri per prender l'animale procedendo curvi e lenti onde meglio sorprenderlo.

Fatalmente dietro no cespuglio li prese si trovava appostato il giovanetto di anni, 14 Gio. Batta

D. F. che era armato di fucile carico a grossi proiettili, e stava anch'esso aspettando il tasso per ucciderlo.

Era piuttosto buio e sentendo il D. F. stormire le foglie sotto di lui, credendo che fosse il tasso, esplose il fucile in direzione del luogo da dove partiva il rumore, e disgraziatamente colpì alla testa G. Batta C. che rimase ucciso all'istante.

Gli alunni del Colegio Mareschi

di Treviso, guidati dall'onorevole Direttore e da alcuni loro istitutori, visitavano, durante le feste di Pentecoste, Udine e Cividale. Codesti viaggi di piacere, conceduti quale premio allo studio e alla diligenza de' giovani, riescono educativi, e noi ci rallegriamo col signor Mareschi per averli adottati per i convittori del suo Colegio meritamente encamato. Anche nel nostro Colegio Ganzini il Direttore ha abituato i giovanetti a piccoli risparmi, che poi serviranno ad essi per qualche gita in comune.

Prospetta d'uno studio economico e agrario popolare sulla utile applicabilità della irrigazione. — Sarebbe, sig. Direttore, i disegnanti provati le abbiano fatto qualche volta dubitare sulla disposizione dei Friulani d'una generazione presente ad adottare le irrigazioni, visto da certi ritorni, quasi di apostolo che ha coscienza di non predicare a popoli al deserto, che Ella continua a sperare più che non voglia dirlo, e segnatamente sulla nuova generazione, che ora studia le scienze naturali applicate all'industria agraria.

L'ho sentita altre volta dire, che certi progressi agrari non si fanno in un paese, fino a tanto che non siano maturati non soltanto dal punto di vista della opinione e della chiarezza generale della loro utilità, ma anche da quello di una certa opportunità di esecuzione, derivante dal complesso dei fatti economico-agrari che costituiscono la condizione generale di una data regione agraria.

È stato p. e. un tempo, nel quale il progresso agrario reso praticamente eseguibile dalle condizioni generali dei produttori del Friuli, consisteva nel piantare molte viti; un altro in cui generalmente si veniva a piantare molti gelci; un terzo in cui si fece la riduzione dei terreni comunali; un quarto in cui si estese la coltivazione dell'erba medica e del trifoglio, e l'allevamento dei bestiami ecc.

Venne il tempo in cui, giunti il maggior numero dei coltivatori a questo grado di sufficiente estensione della coltivazione di certi prodotti, si dovrebbe pensare da tutti al perfezionamento della coltivazione stessa, alla migliore loro ripartizione ecc.

Ella ha, in un suo lavoro speciale, dimostrato che la maggioranza radicale di opportunità attuale in Friuli sarebbe l'uso delle acque, tanto per l'irrigazione, quanto per altri effetti.

Cred' che quella dimostrazione da me letta nel *Bollettino dell'Associazione agraria* sia valida nella sua generalità, e confortata da quella altra argomentazione di cui se ne raro uso nei giornali, abbia anche raggiunto dappresso i confini della pratica applicabilità, senza averli ancora sorpassati.

Mi spieghi. La dimostrazione generale della utile applicabilità dell'irrigazione nel Friuli, è ora, a mio credere, pienamente raggiunta. Una opinione si è formata, e non sono che i pochi che possono solitarsi ad essa e che, inconsci di quello che dicono, possono credere di professare una opinione contraria. Non si dirà che abbiano camminato a passo accelerato, se ci vollero almeno gli anni di Cristo, per arrivare a questo punto; ma ad ogni modo ci siamo arrivati. Allora possiamo dire di essere spinti un grande passo più in là, e molto presso ai confini che da lei, nel suo fervore progressista, si valsero superare d'un salto, cioè alla estesa applicazione del principio generalmente ormai riconosciuto.

Abbiamo in provincia i saggi d'irrigazione, subbene generalmente tenorati, se non nella loro esistenza, nella loro pratica e calcata utilità. Abbiamo progetti grandiosi, i quali potranno essere, per motivi diversi, ma più che tutto per la vis incertezza contrastati, ma che si impongono ormai tanto alla pubblica opinione, che gli stessi avversari di essi dovettero in parte accettarli, e che ne generano altri, i quali si stanno studiando.

Questo all'interno; ma già si fa una pressione dai di fuori della Provincia con altri progetti grandi che si eseguiscono vari in Piemonte e nelle Lombardie, e anche nel Veneto, e soprattutto nel Vicentino. Se gli esempi lontani non valgono molto, i vicini possono valere di più; e giungendo al momento, in cui anche i più restii comprendono di non dover essere gli ultimi. Né basta: l'interesse ed il bisogno sono due grandi maestri e due grandi stimoli. Essi stimolano ed inseguono.

Però, dopo creata una opinione sulla applicabilità vantaggiosa della irrigazione in Friuli, in genere, occorre un reale e pratico insegnamento sulla misura di utile particolare cui ognuno può ricavare, dato che si compia in una parte del nostro paese una irrigazione. Qui si d'oupo un insegnamento, il quale sarebbe di tutta opportunità.

Poniamo il caso in termini. C'è un progetto di un canale d'irrigazione per i terreni fra Tagliamento e Torre, un altro tra Tagliamento e Medina, un terzo tra Melega e Celline ecc. Ci sono dei determinati territori irrigabili con una determinata quantità di acque, la quale si potrà vendere ad un dato prezzo alla così detta oncia. Anzi l'impegno preso di comprare l'uso di una data quantità nel caso che il progetto si eseguisca, faciliterebbe di certo l'opera.

Ora si è già formata una opinione sul vantaggio complessivo del poter irrigare, primo, diecimila, ventimila, sessantamila campi. Ma il calcolo fatto

sulla misura di questo tornaconto può servire Governo, alla Provincia ed ai Comuni e Comuni di Comuni, che possono valutare fino a somma possono spalcare ad aiutare il governo facendo un buon affare per il risparmio di rientre. A questo calcolo economico-agrario dovrebbe essere in modo popolare, onde giovare ai rappresentanti che hanno da valutare gli interessi o nazionali o provinciali, o comunali.

Ocorre però cercare e porgere popolari stampandoli e diffondendoli a voce, altri elementi di calcolo, che servono ai singoli proprietari dei campi da irrigare in una determinata regione. Quando siano molti in Friuli quelli che seguono siffatti elementi di calcolo di utile partita, sarà grandemente agevolata la vendita d'acqua d'irrigazione, e quindi la costruzione canale, o dei canali di cui si tratta. Ecco, signore, quelli su cui io vorrei vedere operare l'Associazione agraria, i componenti la Stazione agraria, e l'associazione dei giovani ingegneri, dell'Istituto tecnico e possidenti da farci partire dalle questioni tecnico-agrarie da fare in Friuli; sicché si potessero in breve tempo disporre in tutto il Friuli delle idee concrete, dei giusti calcoli di tornaconto positivo per ogni possidente voglia irrigare.

Uno ha p. e. cento campi ed un altro ne venti, ed altri loro vicini ne hanno più o meno.

Ognuno di questi ha il prezzo di questi campi degli altri coi quali, avendo danari, egli potrebbe alargare il suo possesso. Sa anche il prezzo quale potrebbe comparsa una data quantità acqua. Tra questi due elementi noti e certi di calcolo, ce n'è un terzo che pure dovrebbe essere noto, ma cui conviene ben analizzare, sìché si sappia valutarlo, cioè il prodotto medio attuale dei suoi campi, sia a prato, sia arabi.

Ora ecco il questo, al quale il possidente deve poter rispondere, dopo che gli siano sminuzzati elementi di calcolo.

I miei venti, o cinquanta, o cento campi, costano lire e soldi tanti producono oggi tanto fieno, in granaglie, in soprassuolo, che danno assieme, dedotte le spese specificate lire tante.

Quanta è la spesa di riduzione, del fondo cui dev'aggiungere per renderlo irrigabile e che va quindi ad accrescere il prezzo del suo suolo e che per il tornaconto, deve darmi anche un corrispondente profitto? Quanta è la quantità d'acqua (e quindi le spese relative) ch'io devo adoperare per irrigare in modo più utile questo mio suolo? Quindi, quale è la quota d'esercizio ch'io devo aggiungere alle spese di condotta del dito fondo? Di riconoscere quale è la spesa di lavoraria ch'io posso risparmiare, esclud

Il giorno 30 corrente maggio si chiude la sottoscrizione alle Azioni della Compagnia Fondiaria Romana.

Le Azioni si sottoscrivono presso la Sede principale e presso tutte le Succursali del Banco di Napoli in Italia, nonché presso i Binchieri incaricati dalla Compagnia, a norma del programma.

CORRIERE DEL MATTINO

— La Commissione per il trasferimento della capitale ha presentato a ciascun Ministero una relazione sullo stato dei lavori in Roma, facendo anche conoscere quanti impiegati potrebbero per la fine di giugno, essere installati nei nuovi uffici.

Secondo questa relazione, un centinaio d'impiegati per ciascun Ministero potrebbero comodamente alla fine del mese trasferirsi in Roma. (Panfulla)

— Sappiamo, scrive l'Economista d'Italia, che la Società delle ferrovie dell'Alta Italia ha proposto all'approvazione del Governo un compiuto progetto di nuove tariffe e regolamenti per le sue linee. Il Ministero dei lavori pubblici e quello d'agricoltura e commercio vi consacrano ora contemporaneamente il loro esame.

— E più sotto:

Ci consta che la Direzione generale delle gabelle sta con la più viva sollecitudine studiando il modo di attuare, senza danno della finanza, la proposta di porre i banchi di carenaggio fuori della cerchia del dazio consumo e di restituire i dazi pagati su materiali occorrenti per le riparazioni delle navi in ferro.

— Le trattative per la costruzione della ferrovia Pontebba vennero rotte per differenze di lieve momento, relative ai pagamenti in carta od in metallo. (id.)

— La Suisse Radicale pubblica il segnale di spaccio assai importante da Versailles:

Si annuncia che parecchi reggimenti che appartenevano alla Guardia imperiale abbiano combattuto per le vie e conquistato le barricate al grido di vita l'imperatore, ed abbiano proclamato Napoleone IV.

— Noi apprendiamo, dice la Liberté, da un testimone oculare, che uno degl'incendiari della via Royale è stato trucidato dalla folla, che lo ha strappato ai soldati incaricati della sua esecuzione.

— Leggesi nella Liberté:

Un tentativo di rivolta ebbe luogo ieri fra i prigionieri detenuti al campo di Satory. Immmediatamente il battaglione di guardia ha fatto fuoco. Una cinquantina di prigionieri sono stati uccisi, un centinaio furono feriti.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 30 maggio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29 maggio

Discussione dei provvedimenti finanziari.

Rattazzi esamina i diversi mezzi occorrenti per ottenere il pareggio che tutti vogliono.

Reputa che non si possano mettere altre tasse né aumentare le esistenti.

Dice che devevi evitare di porgere occasione ai nemici del paese di spargere il malcontento fra le popolazioni.

Non divide i timori di Farini circa le disposizioni che possono esservi in Francia contro l'unità dell'Italia. Ognuno sa che l'Italia, rispettando gli altri, difenderà i suoi diritti.

Credere che per l'armamento e la difesa dello Stato e per la marina occorrono 150 milioni, ed altrettanti per l'estinzione del debito redimibile.

Suggerisce per tanto l'affidamento della Tesoreria e la sollecita esazione dei crediti arretrati, a vari Istituti di credito, da cui avrebbero in anticipazione quella somma e verrebbero soddisfatti i bisogni per due anni.

Esamina la tassa del macinato, ne critica il sistema e raccomanda al Ministero di non ostinarsi nel suo sistema d'imposte.

Bastogi fa considerazioni sulla carta e sul numerario in corso.

Trova che una nuova emissione di biglietti non recherebbe alcun turbamento, e la approva. Estende in calcoli finanziari sugli arretrati, e combatte l'aumento dell'imposta fondiaria.

La discussione generale è chiusa.

Bonghi combatte le proposte della Commissione e quelle del Ministero.

Credere non potersi introdurre più né imposte nuove, né altri aumenti nell'imposta vecchie.

Termina mostrando che la condizione dell'Italia non è punto pericolosa, e che la Francia se continua ad essere governata da Thiers non può essere animata da sentimenti ostili verso l'unità d'Italia. Thiers conosce benissimo che ciò che conveniva alla Francia nel 1867 non le conviene più adesso. Saprà invece trarre partito dello stato quo in Italia per fare gli interessi della Francia, e impedirà il corso all'anarchia ed alla reazione.

Sella constata non potersi ancora dire: *basta i circa le tasse. Se ne giudicherà dai bilanci e dai conti.*

Versailles, 28. Una circolare di Thiers in data di oggi dice: La nostra truppa stabilitosi ieri intorno alle alture di Châumont e Bâleville, superarono stante tutti gli ostacoli. Il corpo di Lévis-Mireuil oltrepassò il bacino della Villatte, e giunse sul far del giorno sull'altura di Châumont e di Bâleville. Simultaneamente il corpo di Dauai partì dal Boulevard Richard Lenoir, giungendo pure alle posizioni di Bâleville. Vinti e oltrepassando il cimitero del Père Lachaise si incontrarono delle Maries e del 20° circondario e delle R quattro, ove salivano 169 ostaggi. Gli insorti però ne fucilarono 64, fra cui l'arcivescovo, il curato D'Guerry e il presidente Bonaparte. Ora gli insorti sono r-sinti all'estremità della cinta fra l'armata francese e i prigionieri che ricusano loro il passaggio. Gli insorti stanno per esprire i loro delitti; non possono che morire od arrendersi.

La circolare conferma la morte di Delescluse e Mihiere e termina dicendo: L'insurrezione, rinchiusa nello spazio di alcune centinaia di metri, è definitivamente vinta.

La pace sta per rinascere; ma essa non potrà scacciare dai cuori onesti e patriottici il profondo dolore di cui sono penetrati.

Versailles, 28 ore otto pom. L'insurrezione è completamente repressa in Parigi. Non vi esiste più alcuna banda d'insorti. Molti prigionieri.

ULTIMI DISPACCI

Bombay, 27. Il piroscalo italiano Arabia partì ieri per il Mediterraneo con pieno carico e passeggeri.

Versailles, 29. Jersera furono condotti qui 3000 prigionieri.

Lettere da Parigi confermano che le ultime bande d'insorti furono distrutte ieri dietro Bâleville e il Père Lachaise. L'autorità militare procede ora al disarmo, alle perquisizioni e agli arresti, senza incontrare alcuna resistenza. La popolazione dimostra grande soddisfazione di essere liberata dal giogo della Comune. Fra gli ostaggi fucilati vi sono i generali Duquendray, Clair e Oivan, l'abate Alard, ed altri preti, 35 gendarmi, e il banchiere Jucker.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 29 maggio

Rendita	59.82	Prestito naz.	80.77
• fino cont.	—	• ex coupon	—
Oro	20.78	Banca Nazionale ita.	
Londra	26.34	liana (nominali) 27.90	
Marsiglia a vista	—	Azioni ferr. merid. 382.50	
Obbligazioni tabacchi	—	Obbl. > 181. —	
Obbligazioni	183. —	Bonni 462	
Azioni	710.50	Obbl. acci. 79.20	

VENEZIA 29 maggio

Effetti pubblici ed industriali		pronto	fin corr.
Rendita 5% god. 1 gennaio	59.60	—	59.70
Prestito naz. 1856 god. 1 aprile	80.60	—	80.70
Az. Banca n. nel Regno d'Italia	—	—	—
Regia Tabacchi	—	—	—
Obbligazioni	—	—	—
• Beni demaniali	—	—	—
• Asse ecclesiastico	—	—	—
VALUTE	da	a	
Pezzi da 20 franchi	20.82	—	20.83
Banconote austro-uni.	—	—	—
SCONTO	—	—	—
Venezia e piazze d'Italia	da	a	
della Bocca nazionale	5 —	%	—
dello Stabilimento mercantile	4 3/4	%	—

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile
C. GIUSSANI Commerciante

(Articolo comunicato)

Onorevole Redazione!

Non tanto a mia giustificazione, quanto per soddisfare alle giuste esigenze del Pubblico interessato diggià con la stampa degli scritti riferimenti la mia questione e portati dai numeri 89, 93 e 105 dell'accreditato di Lei Periodico, prego questo tuo. Redattore a voler inserire nel foglio in uno a questa misura tra questi documenti; si faccia, dopo la cognizione di questi, di trovarmi vienmaggiormente soffrigato dall'imperialista e utilizzo della pubblica opinione in solo, ma di darmi esistendo una volta di più a conoscere come sicuro della innocenza e forte del mio diritto, all'ombra della Legge di questo nostro Stato e segnatamente dell'articolo 17 della Legge data in Torino il 13 maggio 1871 N. 214, intrarlo io mi stia attendendo lo svolgimento ed il fine della mia inaugura pendenza.

Aggradisca ecc.

Dev. Servo
G. LAZZARONI

R. ECONOMATO GENERALE
N. 2417

Oggetto

Amministrazione dei Beni Beneficiari.

At M. R. Parroco di Gonars Dist. di Palmanova

Venezia addi 8 maggio 1871.

Venne a risultare di fatto a questo Generale Ufficio, che la Braida a costola Casa Casanova annesse, tranne dei ripari e due filari di gelsi fiancheggianti un viale di mezzo, trovasi assai deteriorata, mentre Ella si è facilitata di far svellere le ceppi di gelso esistenti al lato di peneote che erano in florido stato per fare del combustibile ad

uso familiare; che la casa abitata dal Colono Angelo Del Frate trovasi nel massimo deperimento; e che il muro maestro verso la strada è rovinoso, e già sarebbe caduto se non fosse sostegno da una immensa quantità di ciottoli posticciamente addossati allo stesso, e che le terreni sono negletti, specialmente quello dell'affittuaria Zinello, avendo anche or ora arato senza concime; mentre qualche altro pezzo di terra è stato spianato senza impianto.

Un tale anomalo e dannoso stato di cose non potendo però dovendo essere tollerato da chi ha per legge il diritto ed il dovere di sorvegliare anche non siano in qualsiasi fondo beneficio danneggiato lo rispettivo temporale; ed essendo d'altronde in forza delle normali tutele vigenti nelle Province Venete tenuto il beneficiario azienda ai restauri radicali per quanto la rendita della Prebenda di cui trovasi investito superasse la congrua normale che è di lire 500 annue e il decente sostentamento; così il sottoscritto si fa carico di invitare la S. V. a far mettere immediatamente riparo ai danni sovradevoluti preventendosi fin d'ora, che non obbligandosi El a per iscritto a compiere interamente, ed in breve scorrso di tempo, tale sua obbligazione ed anzi ritardando oltre ad otto giorni a darvi principio, sarà indubbiamente e senza ulteriore preavviso provocata l'autorizzazione di far procedere alla pronta apprensione a mano regia delle temporalità di codesta Parrocchia Probenda, e quindi provveduto d'Ufficio ai restauri di cui si tratta.

Spiacente poi anche al sottoscritto il conoscere, come la S. V. non si sia penetrata fuori della giustezza, e della legalità delle proposte fattele a nome e d'incarico di questo R. Gen. Ufficio dal R. Subeconomato Distrettuale di Palmanova, e quindi dell'estremo bisogno, riconosciuto da tutte le Autorità, d'un pronto ed energico provvedimento al riguardo, ora altamente eziando voluto dall'interesse stesso materiale del Benefizio in questione.

Ma il sottoscritto ama ancora sperare, che la S. V. possa e voglia, dopo tutto, accogliere una delle vie proposte per un accomodamento, non potendosi ormai più indugiare un provvedimento che tanto vien reclamato dallo stato delle cose.

Il R. ECONOMO GENERALE
MANSUETI

Risposta

Al R. ECONOMATO GENERALE signor Mansueti in

VENEZIA.

Non mi sarei giannomi immaginato che dopo la storica esposizione della dolorosa mia vertenza col' Arcivescovo di Udine Monsig. Andrea Casasola, fatto di pubbliche ragioni in mezzo il «Giornale di Udine», coi N. 89, 93 e 105, un R. Impiegato, qual è codesto R. ECONOMO GENERALE, al quale pur vennero rimessi per opportuna notizia li predetti tre Numeri, si credesse in diritto, in osta agli articoli combinati 18, 24, 29 e 68 dello Statuto fondamentale del Regno, di permessi, senza nemmeno curarsi di far constatare che l'ordine di procedura sia stato esattamente osservato, e che la relativa sentenza sia appoggiata a motivi legali, di rimettermi la poco obbligante Nota 8 maggio 1871 N. 2417, testé ricapitata a mezzo del Municipio di Palmanova. No, no! l'avrei mai potuto e dovuto supporre. E per vero, se l'inqualificabile silenzio serbato dal Presule di Udine ai ripetuti inviti si dei miei fratelli, come del popolo di Gonars fattigli a mezzo della pubblica stampa nei sopraccordati tre Numeri del progetto Giuridico; e la condotta del R. Prefetto di Udine, Comte Fassiotto, che non si periti di più oltre placitare, all'infuori del Giuridico e Mattiussi, altro Vicario sostituto, lasciando perciò stesso da oltre due mesi a questa parte la Parrocchia di Gonars senza un legittimo rappresentante per la registrazione degli atti relativi l'esercizio civile politico religioso, sono per me arra sicura della giustizia della mia causa, e quindi fanno prova della mia innocenza: e come poteva io aspettare, che un pubblico funzionario, qual è codesto signor ECONOMO GENERALE, prestando facile ascolto a subdole insinuazioni di pochi malevoli, volesse indebitamente, a mio credere, ad lessarmi quelle imputazioni, e suggerirmi quelle proposte che con la predetta sua Nota mi vien delineando? E che rituisi dunque che il Benefizio Par. di Gonars sia digiù da me abbandonato per chiamarmi rispondente dei supposti deturamenti, oppure che io non possa o voglia zebrare la conservazione anche contro il mio personale vantaggio? Ah! l'imputazione è troppo fusa perché io non creia impegnato al mio, come l'onore di codesto R. ECONOMO GENERALE a smetterne la reale esistenza; e quindi mi chiamo in diritto di pretendere senza il mio ritardo — a spese del torto — una legale perizia per confronto con quella dell'Ingegnere Tucchi 20 Luglio 1858, che serva di base al mio p. s. 31 maggio 1859, con avvertenza che ove questa non venisse demandata entro dieci giorni, partendo dalla data (di oggi, da codesto R. ECONOMO GENERALE, io mi troverei il di successivo alla dolorosa necessità di depositare sul tavolo della Autorità Giuridica la predetta Nota 8 corrente N. 2417 per una regolare procedura per lesion d'onore.

Che se mi fo un dovere di notiziare come tutto l'esagerato bisogno della casa abitata dal Colono Angelo Del Frate sia stato digiù riparato, mi permetto in pari tempo di domandare a codesto R. ECONOMO GENERALE, facendo preziosa nota dell'obbligo del e normali imposta al Benefizio di provvedere a radicali resarti col doppio della congrua normale che è di L. 500 annue e di un decente sostentamento, che mi concretissime, con qualche precisione, la somma che il Benefizio di Gonars possa e debba erogare nei predetti restauri per poter quindi o coi debiti confronti dello stato di consegna all'epoca della mia ipostitura e la perizia che io oggi voglio e pretendo, farne emergere la differenza in più di spesa da me sostenuta con non lieve amarezza del privato mio peculiare.

In via d' avvio poi osservo a codesto R. ECONOMO GENERALE la puerilità, dell'appunto fattomi — di essermi facilitizzato

